

SCHEDA PROGETTO

## Sostegno alle municipalità curde in Siria e Iraq



MUNICIPI SENZA FRONTIERE

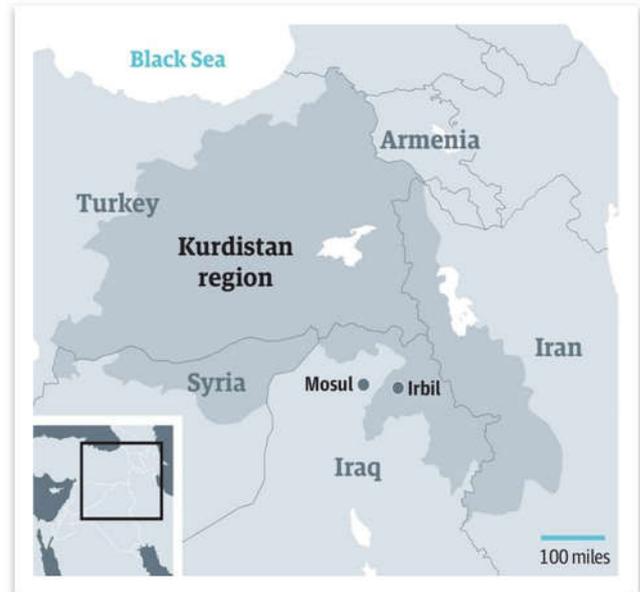
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI

## Sommario

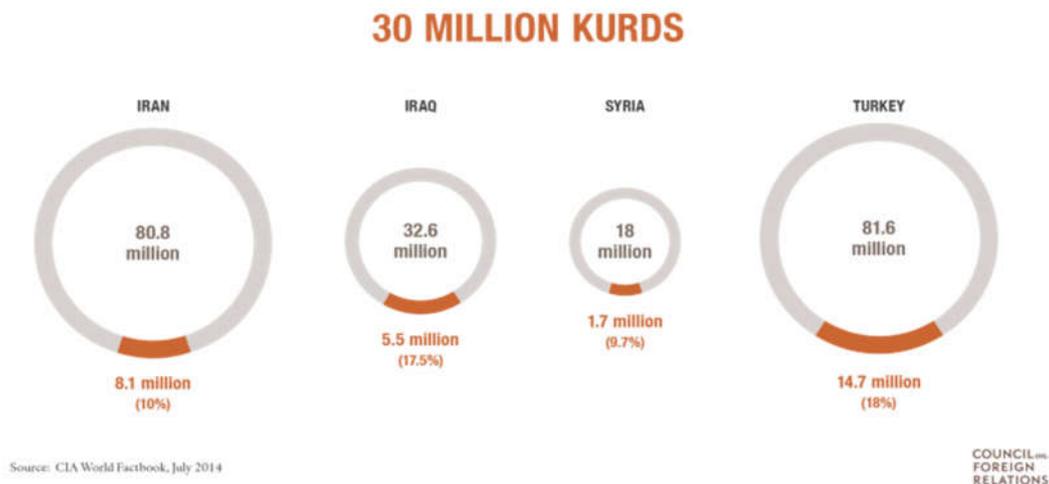
Inquadramento del contesto.....	2
Il sistema delle municipalità curde.....	4
Le autorità locali della regione del Kurdistan iracheno.....	4
Consigli locali .....	5
Le autorità locali della regione del Kurdistan siriano .....	5
Governo dei Comuni.....	6
Obiettivi del progetto .....	7
Attività .....	7
Risultati attesi e valore aggiunto .....	8

## Inquadramento del contesto

La regione abitata a maggioranza dai curdi è storicamente divisa in zone minoritarie all'interno di 4 Stati (Turchia, Siria, Iraq e Iran). Il popolo curdo infatti è il più grande al mondo a non avere un'entità statale di appartenenza e conta circa 30 milioni di persone. Oltre alle divisioni geografiche, questo popolo è eterogeneo anche dal punto di vista storico, linguistico e religioso. Più volte nel corso della storia recente, diverse componenti di questo gruppo etnico hanno tentato di affermare la propria autonomia o indipendenza senza però registrare alcun successo, eccezion fatta per la Regione Curda dell'Iraq (KRI) e per il Nord est della Siria.



La particolarità di queste due aree curde ha fatto sì che l'attenzione internazionale si concentrasse su queste zone, dove le aspirazioni della popolazione si stanno concretamente traducendo in rivendicazioni localizzate di autonomia e autodeterminazione.



In Iraq i curdi costituiscono il 17.5% della popolazione e sono i soli, in tutto il Medio Oriente, a godere di uno status riconosciuto di parziale autonomia. La Regione Curda dell'Iraq (KRI), nel Nord del territorio nazionale, è diventata autonoma di fatto dopo la Guerra del Golfo nel 1991 ed ha ottenuto lo status ufficiale dopo il 2003 con l'intervento statunitense nel paese.

Per quanto riguarda la controparte siriana invece, la popolazione curda raggiunge quasi i 2 milioni, rappresentando il 9,7 % della popolazione totale siriana. La maggior parte di essa si concentra nel Nord del paese, soprattutto nel Nord-est. In questa zona la popolazione curda sta portando avanti dal 2012 un audace tentativo di costruire una regione autonoma ispirata ai principi di libertà, laicismo, uguaglianza,

rispetto dei diritti umani e tutela ambientale, nonostante il mancato riconoscimento ufficiale da parte del governo siriano e gli ostacoli che fino a poco fa venivano costantemente posti dalla presenza dell'ISIS nella regione.

In generale, l'ampia portata demografica della presenza curda nella regione è stata, ed è tuttora, molto influente tanto da poter prospettare sul lungo termine un aumento dell'assertività curda in Medio Oriente. Relazioni storiche, familiari, culturali e politiche uniscono i destini dei curdi siriani a quelli delle loro controparti turche e irachene. Infatti, i curdi dalla Siria hanno sostenuto e combattuto per i movimenti curdi in tutta la regione mediorientale interessata.

Negli ultimi anni, inoltre la guerra civile siriana ha ridisegnato i rapporti di forza nella regione, cambiando significativamente l'eco e il ruolo delle rivendicazioni curde in ogni Stato e creando allo stesso tempo una collaborazione senza precedenti tra le diverse fazioni ma anche divisioni e instabilità. Inoltre, grande credito democratico è stato acquisito agli occhi della comunità internazionale dai combattenti curdi nella lotta contro l'avanzata dell'ISIS e questo ha portato indirettamente a una legittimazione dello sviluppo di realtà statuali autonome nell'area siriana ed irachena.

Tuttavia, la vulnerabilità e l'instabilità geopolitica di questa regione rende di fatto necessario l'intervento di organizzazioni umanitarie e di attori della cooperazione internazionale ma allo stesso tempo richiede che gli interventi messi in campo siano pensati in funzione di mitigare gli effetti a lungo termine dei possibili ulteriori conflitti nell'area e di gestire i processi di sviluppo e ricostruzione nella delicata fase post-conflitto.

## Il sistema delle municipalità curde

Le realtà curde siriane e irachene si caratterizzano per uno spiccato protagonismo degli enti amministrativi locali, seppure in diverse forme istituzionali a seconda della regione di riferimento. Il modello di governance nel Nord Est siriano, da una parte, si contraddistingue per una capillare gestione bottom-up della cosa pubblica, a partire dai Consigli locali di comunità e quartiere di appartenenza, fino ad arrivare progressivamente ai livelli decisionali più alti, di competenza rispettivamente municipale, provinciale e regionale. Il modello amministrativo del versante iracheno, invece, si distingue per una struttura istituzionale consolidata da quasi un trentennio di gestione confederata e decentrata. L'interlocutore di riferimento in questo contesto sono i Governatorati da cui poi si muove tutto il processo decisionale fino ad arrivare capillarmente ai territori.

## Le autorità locali della regione del Kurdistan iracheno

La Costituzione irachena del 2005 definisce l'assetto federale e decentrato del sistema amministrativo del Paese, ribadendo di fatto il riconoscimento della regione curda irachena come entità federale autonoma nel Nord dell'Iraq. Dei 19 Governatorati in cui si divide il territorio iracheno, 3 sono quelli riconosciuti all'autorità regionale curda:

- Erbil
- Dohuk
- Sulaymaniyya

A questi nel 2014 è stato aggiunto il nuovo Governatorato di Halabja, formato da quella che era prima una provincia afferente al Governatorato di Sulaymaniyya. I governatorati contesi con l'autorità federale di Baghdad invece sono quelli di Kirkuk, Ninive e Diyala.

Ogni Governatorato ha un Consiglio Direttivo e si divide, inoltre, in distretti per un totale di 26 distretti. Ognuno di questi è suddiviso ulteriormente in sub-distretti, in cui sono collocati decine di villaggi e settlements. I Governatorati hanno una capitale, omonima, mentre i distretti e i sotto distretti hanno i centri distrettuali.

Le autorità locali del Kurdistan iracheno vantano una consolidata esperienza di organizzazione amministrativa e gestione della cosa pubblica. Istituzioni solide amministrano il territorio e lo controllano scrupolosamente. Senza contare che le istituzioni e la società civile curda irachena hanno saputo accogliere e gestire oltre un milione di profughi provenienti dalle regioni limitrofe sotto attacco dell'ISIS. Tuttavia l'amministrazione non riesce a coprire l'intero territorio, soprattutto quello afferente alle province recentemente liberate dall'ISIS.

## Consigli locali

Ogni Governatorato, oltre ad avere un proprio Consiglio preposto alla definizione delle priorità delle Province, può formare Consigli sotto provinciali, Consigli municipali e altri Consigli locali rilevanti organizzati su base geografica, allo scopo di raggiungere una maggiore efficienza ed economia di scala nel fornire i servizi pubblici e nel facilitare una amministrazione coordinata e unificata delle città.

Una struttura amministrativa decentrata così composta permette altresì di assicurarsi che i servizi pubblici rispondano ai bisogni locali, di organizzare le operazioni dell'amministrazione locale, di rivedere i piani locali del Ministero, di raccogliere le tasse nonché di identificare i requisiti budgettari locali.

Il Consiglio locale elegge il Sindaco e il Vicesindaco e può anche rimuoverli dall'incarico. Il Sindaco è l'amministratore locale e risponde delle sue azioni al Consiglio locale. Il Sindaco è il principale intermediario tra i Consigli locali e il Governatore. Può nominare i funzionari dell'amministrazione locale. Incontra regolarmente i Direttori Generali di specifiche aree geografiche e altri sindaci per garantire la fornitura di servizi in modo equo, efficiente e coordinato.

## Le autorità locali della regione del Kurdistan siriano

L'assetto politico del Nord est della Siria è strutturato dalle disposizioni della Carta del Contratto Sociale, ratificata il 9 Gennaio del 2014<sup>1</sup>. I principi in essa contenuti si ispirano al disegno politico e ideologico del leader del Partito curdo turco (PKK), Abdullah Ocalan e garantiscono uguaglianza di genere, libertà di religione, diritto alla proprietà, promozione dell'ecologia sociale e sostegno alla democrazia diretta e al municipalismo libertario (inteso come confederazione di assemblee di cittadini). Ma soprattutto riaffermano il diritto fondamentale all'autodeterminazione.

Il territorio sotto l'autorità curda è suddiviso amministrativamente in 4 Cantoni, ognuno con il proprio centro distrettuale:

CANTONE	ANNO DI ISTITUZIONE	POPOLAZIONE <sup>2</sup>	CAPITALE
<b>Afrin</b>	Gennaio 2014	900.000	Afrin
<b>Cizire</b>	Gennaio 2014	1.300.000	Qamishlo
<b>Kobane</b>	Gennaio 2014	350.000	Kobane
<b>Shahba</b>	Marzo 2016	1.800.000 <sup>3</sup>	Manbji (est) Tel Rifaat (ovest)

<sup>1</sup> Il testo completo della Costituzione è reperibile al link: <https://peaceinkurdistancampaign.com/charter-of-the-social-contract/>

<sup>2</sup> Fonte: The Washington Institute, dati aggiornati al 2016.

<sup>3</sup> Fonte: [https://en.wikipedia.org/wiki/Shahba\\_region](https://en.wikipedia.org/wiki/Shahba_region)

Importante notare che anche i Cantoni curdi siriani rappresentano un modello sociale e politico che coniuga decentralizzazione ed empowerment del processo decisionale pubblico e diretto.

### Governo dei Comuni

Il modello governativo del Nord est siriano pone molta enfasi sulla gestione locale, tramite un sistema di comitati eletti dal basso, in base a una concezione di democrazia diretta. In questo sistema il potere decisionale è affidato ai Consigli locali (la più piccola unità amministrativa di questo sistema ma anche la più attiva nel gestire le questioni principali della vita quotidiana) piuttosto che alle autorità statali centrali e si distingue per un esteso grado di inclusività delle diverse componenti della base (Curdi, Arabi, Assiri, Turkmeni, Yazidi). I rappresentanti dei gruppi di quartiere si riuniscono poi in gruppi più ampi chiamati "Case del Popolo" nei villaggi e nelle città di riferimento, per discutere delle decisioni di maggior peso e per supervisionare l'operato dei Consigli comunali (o Comuni). Ogni Comune copre circa 350 famiglie. Tutti i partiti possono prendere parte alle assemblee comunali, dove le discussioni si aprono con l'aggiornamento sulle sedute precedenti e proseguono poi con il dibattito sulle questioni d'interesse locale.

È interessante notare che l'approvazione di una qualunque questione da parte del Consiglio comunale vale molto di più di una delibera ministeriale, in quanto il Ministero non può fare nulla se prima i Comuni non lo approvano. Di solito, i piccoli progetti locali, come creare un parco ad esempio, sono realizzati dai Comuni stessi; mentre i macro progetti, come la costruzione di una rete stradale, sono realizzati dall'azione congiunta del Comune e del Cantone.

Il ruolo dei Consigli comunali è stato fondamentale in particolari situazioni della vita collettiva, facendo sentire la propria presenza sul territorio in maniera concreta: nei momenti di crisi peggiore infatti il Comune ha raccolto, scambiato e consegnato cibo alla popolazione.

Ogni Comune ha sei differenti Comitati, ognuno dei quali gestisce specifiche questioni. Ad esempio la Casa delle Donne si occupa di educazione femminile e di tutte le questioni di genere.

I Comitati per ogni Comune sono:

- Comitato sociale
- Comitato della gioventù
- Comitato delle donne
- Comitato della pace
- Comitato dell'autodifesa
- Comitato economico

Ogni Comune ha una gestione congiunta di due leader, un uomo e una donna. Ogni settimana si tengono sessioni di aggiornamento e si redige il report mensile di ogni attività. L'elezione dei due leader e dei membri dei comitati è effettuata per votazione diretta.

Le prime elezioni comunali dell'area sotto la Federazione Democratica del Nord della Siria si sono tenute il 22 settembre del 2017<sup>4</sup>, in occasione delle quali 12.421 candidati hanno concorso per l'assegnazione di 3.700 posizioni comunali. Sia uomini che donne sono stati coinvolti nel processo elettorale, garantendo una soglia del 50% per le posizioni femminili. L'affluenza alle urne è stata registrata al 70%. Le elezioni sono state organizzate dall'Alta Commissione Elettorale della Federazione Democratica del Nord della Siria.

## Obiettivi del progetto

Gli obiettivi del progetto consistono nel supportare il processo di empowerment e capacity building delle municipalità curde irachene e siriane al fine di migliorare il modello di governance e di gestione dei territori. Parallelamente a questo, il progetto mira inoltre a rafforzare il dialogo non solo tra la società civile e le Istituzioni locali ma anche tra le società civili e le Istituzioni italiane e curde, in un'ottica di co-sviluppo e partnership territoriale.

Nello specifico si tratta di incrementare le competenze tecniche e il know how nei diversi settori di gestione della cosa pubblica, dalla protezione civile alla raccolta dei rifiuti e lo sviluppo sostenibile.

Infatti gli enti locali curdi hanno ampi margini di azione in molti settori di intervento e grande disponibilità di risorse umane ma scarsa formazione amministrativa e tecnica in termini di management dei servizi pubblici. Le classi dirigenti sono estremamente motivate ma ancora inesperte nella gestione ottimale dei territori.

## Attività

Le attività previste, funzionali al raggiungimento di tali obiettivi, consistono in:

- Organizzazione di incontri territoriali in Siria e Iraq ma anche in Italia per scambiare informazioni relative alle differenti realtà locali e consolidare rapporti di collaborazione duratura. A questi incontri parteciperanno i rappresentanti delle diverse parti interessate e gli amministratori delle relative municipalità locali da formare e affiancare.
- Organizzazione di incontri nel Kurdistan iracheno tra esperti del settore per definire un piano di lavoro dettagliato per la realizzazione di seminari di formazione (della durata di 3 giorni) su diversi temi quali: governance, decentramento, capacity building, gestione di risorse e servizi sanitari e sociali, educazione, gestione emergenze (rifugiati e protezione civile), ambiente e sviluppo sostenibile, politiche di genere, inclusione sociale.
- Organizzazione di una visita-studio in Italia di 15 giorni.
- Affiancamento all'avvio di progetti pilota per la pianificazione urbana su settori concordati come energie rinnovabili, approvvigionamento idrico, sistema educativo, raccolta e smaltimento dei rifiuti, formazione amministrativa.

---

<sup>4</sup> Il 13 marzo 2015, 565 candidati concorsero per le prime vere elezioni locali nel Nord est siriano, elezioni che interessarono 12 municipi nella regione. Tra i candidati 237 erano donne e 39 invece, provenienti da altri gruppi etnici.

## Risultati attesi e valore aggiunto

In un'ottica result-oriented, l'implementazione delle attività previste mira al raggiungimento di risultati chiari e misurabili ma soprattutto di lunga durata, quali il miglioramento della governance locale attraverso un aumento delle capacità gestionali autonome, l'avvenuto empowerment delle istituzioni territoriali e infine l'effettivo rafforzamento del dialogo e dei legami tra le società civili dei diversi Paesi coinvolti nel progetto. Tutto questo è parte fondamentale di un obiettivo più ampio e cioè quello di rafforzare il modello della democrazia partecipativa dal basso come motore di un reale sviluppo sostenibile.

Di fondamentale importanza tra i risultati a cui il progetto mira è la costruzione di relazioni simmetriche tra Enti locali, sia tra quelli target che in riferimento alla controparte italiana. Una volta individuati i bisogni dei territori beneficiari infatti si potrà avviare un fase di programmazione congiunta con i Comuni italiani selezionati che presentano eccellenze nei settori di competenza emersi come prioritari per i beneficiari. Si auspica da qui una prosecuzione non solo degli interventi ma anche delle relazioni: una sorta di diplomazia localizzata e per questo più vicina ai cittadini.

Il valore aggiunto che l'approccio della cooperazione territoriale è in grado di dare a interventi come questo consiste anche nel creare, in un'ottica di cosviluppo, una sinergia di lavoro tra i Comuni italiani che possono così mettere a disposizione le proprie competenze non solo in questo progetto pilota ma anche nei successivi, ricevendo anche uno stimolo ad aggiornare costantemente la rosa delle proprie skills, capire come migliorare aspetti laterali, sostenere la nascita e/o lo sviluppo di interlocutori validi oltre i confini nazionali così da creare una reale rete di solidarietà e collaborazione dal basso e partecipata.